

La Mostra verdiana

inaugurata dal Duce

all'Accademia d'Italia

Un eccezionale concerto nel parco della Farnesina

Alla presenza del Duce, di molti Accademici e di un ristretto numero di invitati, la Reale Accademia d'Italia ha inaugurato ieri, nella sua splendida sede alla Farnesina, una mostra di autografi di Giuseppe Verdi e di altri cimeli verdiani.

Il discorso inaugurale è stato pronunziato dall'Accademico Alessandro Luzio, insigne verdiano, al quale l'Accademia d'Italia ha affidato recentemente lo studio e l'illustrazione del carteggio Verdi-Piroli, già offerto al Duce e da questi consegnato, con nobile e significativo gesto, all'Alto Consesso.

Alle 17.40 ha fatto ingresso nella sala il Duce, accompagnato dall'Ecc. Federzoni, Presidente dell'Accademia; subito la cerimonia ha inizio con il saluto al Fondatore dell'Impero, ordinato dallo stesso Presidente.

Il Luzio ha parlato per circa tre quarti d'ora mettendo in rilievo alcuni caratteri della vita del Sommo Maestro, sottolineando varie frasi delle lettere recentemente apparse e qualche giudizio di singolare interesse. Particolarmente felice è stata la chiusa dell'orazione in cui il Luzio ha ricordato la costante invocazione verdiana « un Uomo, un Uomo degno e forte per condurre i destini della Patria ». « La celebrazione verdiana — ha concluso il Luzio — disposta dalla Reale Accademia, costituisca questo auspicio di potenza, di gloria, a cui ha diritto la rinnovellata nazione: oggi, che turbinoso incalzare di eventi rende vicino il giorno di chiamare gl'italiani a inderogabili rivendicazioni, nel nome Augusto del Re Imperatore, agli ordini vostri, o Duce, insonne, prodigioso animatore ». Il pubblico ha seguito attentamente l'oratore e, al termine del discorso, lo ha applaudito più volte. Il Duce si è compiaciuto vivamente con l'Eccellenza Luzio.

Mentre il Fondatore dell'Impero passa nella sala della Galatea per ammirare la Mostra verdiana, il pubblico prende posto nel giardino della Farnesina. Là è già pronta la magnifica orchestra della Regia Accademia di Santa Cecilia e, sul podio, è in attesa il maestro Bernardino Molinari.

Al nuovo giungere del Duce la orchestra, guidata dal suo direttore, suona la *Marcia Reale e Giovinanza* poi ha inizio il breve, interessantissimo concerto in cui,

oltre il *Preludio* all'atto IV della *Traviata* e la *Sinfonia dei Vespri Siciliani*, è compresa la inedita sinfonia dell'*Aida*, scritta e poi ripudiata dal Grande Bussetano. È stato un piacere e una gioia insieme ascoltare queste note sconosciute di Giuseppe Verdi, che ieri hanno vibrato in un'atmosfera altamente suggestiva, creata dalla presenza del Duce e dalle belle parole pronunciate dal Luzio. La *sinfonia dell'Aida* non tradisce il carattere italianissimo ed eroico di altre consimili pagine verdiane; v'è in essa un succedersi ed un intrecciarsi di temi veramente interessante ed avvincente.

Al termine del concerto — applauditissimo — il Duce ha rivolto parole di vivo elogio al maestro Molinari, magnifico interprete di tutte le musiche. L'Eccellenza Federzoni ordinò poi nuovamente il saluto al Fondatore dell'Impero il quale, altamente compiaciuto, lasciò la Farnesina, accompagnato dal Ministro Bottai, vivamente acclamato dal pubblico.

Gli invitati alla suggestiva, splendida cerimonia si sparsero per le sale, intenti ad ammirare i cimeli verdiani e a leggere gli autografi del Grande Maestro, fra i quali particolare attenzione suscitavano quelli del citato carteggio Verdi-Piroli composto di ben 365 lettere.

Alla cerimonia hanno assistito i Ministri dell'Africa Italiana, dell'Educazione nazionale, dei Lavori pubblici nonché i discendenti delle famiglie Verdi e Piroli.

La Mostra resterà aperta al pubblico fino al 30 giugno, tutti i giorni feriali dalle ore 15 alle 18, ed i giorni festivi dalle 9 alle 12.